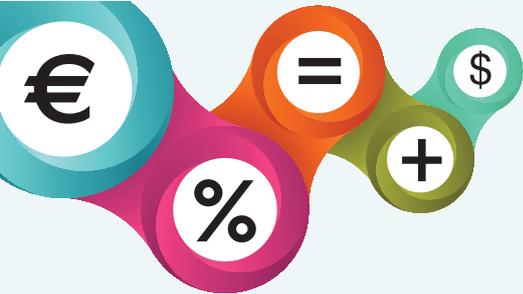




Indice

Premessa	4
Soldi, soldi, soldi!	6
La gestione del budget personale/familiare	
Ho deciso che...	8
Acquisto auto, matrimonio, ristrutturazione casa, vacanza da sogno	
Mi è successo che...	10
Eventi imprevisti (malattia, perdita posto di lavoro, incidente...)	
Aiuto, Affondo!	11
L'indebitamento e il sovraindebitamento	
Come tornare a galla	13
Le informazioni creditizie La legge sul sovraindebitamento	
Come restare a galla	23
L'educazione finanziaria	



Premessa

Questa Guida che ti accingi a leggere vuole aiutarti a capire, a sapere e a decidere. Capire anzitutto se la situazione in cui già ti trovi, o che potrebbe verificarsi in conseguenza di scelte che vorresti fare, può essere rischiosa per la tranquillità economica tua e della tua famiglia. **Sapere** esattamente cosa fare per evitare questo pericolo o per correre ai ripari nel caso in cui ti trovassi già in una situazione di difficoltà.

Decidere le scelte giuste e consapevoli, che possono conservare la serenità o restituirtela, sia pure con inevitabili sacrifici.

Il **Movimento Difesa del Cittadino** da alcuni anni è molto impegnato sul tema delicato del sovraindebitamento, con servizi e attività di informazione, tutela ed assistenza dei cittadini che si trovano in situazioni economicamente pesanti. Siamo stati tra i primi ad organizzare iniziative di approfondimento e divulgazione dei contenuti della legge n. 3/2012 che finalmente ha regolato il cosiddetto "fallimento familiare", ovvero la procedura per aiutare famiglie e persone gravate da debiti insostenibili ma che vogliono ripartire, onorando nei limiti del possibile i loro impegni.

Abbiamo trovato in **Experian** un partner che ha risposto con grande interesse e responsabilità sociale alla nostra proposta di predisporre vari strumenti di informazione e di realizzare eventi di socializzazione dei contenuti, coinvolgendo soprattutto le categorie più interessate da questo disagio e i giovani che devono costruire il loro futuro.

Nel nostro Paese **l'educazione finanziaria** è molto bassa e tante situazioni di difficoltà sono dovute anche a una scarsa conoscenza delle nozioni fondamentali su banca, finanza, investimenti e risparmio, alla base di comportamenti sbagliati e scelte rischiose. Se poi si considera anche la grave crisi economica degli ultimi anni, troviamo la spiegazione del dramma in cui vive il 24% delle famiglie italiane, gravate da debiti a cui in molti casi non riescono a fare fronte.

Ecco allora che questa Guida può aiutare a costruire **un percorso di risalita e di ripartenza**, da una situazione che a volte sfiora la disperazione ad un futuro più sereno e libero da pesi economicamente insopportabili. Per chi invece si trova in acque tranquille, leggere queste pagine può costituire una sorta di "vaccino" preventivo, per gestire meglio il proprio budget personale e familiare, nella consapevolezza che comportamenti e valutazioni superficiali di fronte alle decisioni di spesa possono portare a situazioni di non ritorno. Per tutti sarà certamente un arricchimento, importante per scelte responsabili e per una vita più serena.

ANTONIO LONGO

Presidente Movimento Difesa del Cittadino

Scarica l'app gratuita Rata tua...



per verificare la sostenibilità delle tue nuove spese.

Contatta le sedi MDC disponibili per assistenza e consulenza che trovi su

www.difesadelcittadino.it

Soldi, soldi, soldi!

La gestione del budget personale /familiare

Soldi, soldi, soldi, tanti soldi! Così recitava una canzone di tanti anni fa. E se è vero che “i soldi non fanno la felicità”, è anche vero che non averne crea un po’ di problemi!

Spesso leggiamo o sentiamo storie di persone ricche o almeno benestanti che ad un certo punto della loro vita si trovano davanti a problemi economici gravi, precipitano in situazioni debitorie pesanti, diventano povere, compiono gesti estremi.

Che se ne abbiano tanti o pochi, **i soldi bisogna saperli utilizzare, facendo spese proporzionate alle entrate**, con una gerarchia delle necessità e urgenze e magari risparmiando un po’ per imprevisti.

Dobbiamo gestire i nostri conti personali o familiari come se fossimo una piccola azienda, che ha bisogno di programmare le spese, gestirle con intelligenza cercando il miglior rapporto prezzo/qualità e tenendo conto che ci possono essere necessità improvvise.

La gestione del budget familiare si può trasformare in una corsa ad ostacoli, facendoci sentire il piccolo, coraggioso personaggio di un videogioco, perseguitato da inseguitori accaniti e da colpi continui che arrivano da tutte le parti. Un italiano su tre arriva con fatica a fine mese e accoglie con sgomento l’arrivo delle spese straordinarie, dal conguaglio del condominio alla caldaia che dopo dieci anni di onorato servizio decide di andare in pensione, da una malattia improvvisa all’incidente d’auto.

Un fatto del genere può farci precipitare nella depressione, mina le basi del senso di autostima, compromette la fiducia nel futuro.

A eventi strettamente personali o familiari possono aggiungersi situazioni generali come la recessione, crisi economica, cassa integrazione, disoccupazione... parole che evocano anche nei più fortunati, quelli che non vengono direttamente colpiti da eventi negativi, un sentimento di

frustrazione e di ansia, innescando meccanismi perversi di contrazione dei consumi, le cui ricadute aggravano ulteriormente il quadro macroeconomico.

Gestire il bilancio familiare non è più, come al tempo dei nonni, un semplice fatto di buon senso e diligenza: oggi occorrono tante e diverse competenze per districarsi nel mare magnum dei troppi e troppo complessi rapporti economici e contrattuali che abbiamo, evitando le trappole di fornitori senza scrupoli, dei mercanti di fumo e dei mistificatori, affacciati sulle nostre tasche dal bancone del negozio, dal monitor del PC, dalla cornetta del telefono, dal tappetino davanti alla nostra porta di casa...

Ed anche ad essere bravi, bravissimi a spendere in modo efficiente i nostri soldi ogni volta che scegliamo

un bene o servizio, bisogna essere bravi anche a **pianificare, mettere in conto il fulmine a ciel sereno.**

Bisogna trovare il punto di equilibrio, diverso per ciascuno di noi, tra una vita dignitosa e un grado di sufficiente sicurezza economica, bisogna camminare sul filo come gli equilibristi.

QUESTA GUIDA INTENDE OFFRIRE SPUNTI DI RIFLESSIONE E SUGGERIMENTI PER UNA GESTIONE INTELLIGENTE DEI SOLDI DISPONIBILI. NATURALMENTE NOI DIAMO SOLO CONSIGLI, IL RESTO DOVETE FARLO VOI!

Bisogna riuscire a gestire le dinamiche interne della famiglia, accontentare le richieste e le aspettative legittime dei figli, affrontare in qualche modo le richieste eccessive, bilanciare gli esborsi straordinari per esigenze specifiche di un membro della famiglia. Anche nella coppia bisogna trovare un punto di incontro tra approcci spesso diversi all’uso del denaro: se la tendenza a spendere, la propensione al rischio e la vulnerabilità alle sollecitazioni sono diversi, la coppia avrà difficoltà molto maggiori a gestire il bilancio familiare. È un lavoro faticoso e fatto di tanti piccoli passi per costruire un modello comune di spesa.

Ho deciso che...

Acquisto auto, matrimonio,
ristrutturazione casa,
vacanza da sogno

Gli psicologi lo sanno: la natura degli esseri umani è impulsiva. Purtroppo lo sanno anche gli squali del marketing, allenatissimi a cogliere nel segno quando cercano il nostro tallone d'Achille.

A volte decidiamo di **acquistare sotto la spinta di sollecitazioni non sempre razionali**. Alcuni beni di consumo sono capaci di darci sicurezza, senso di appartenenza, addirittura di farci sentire "importanti"!

È il caso dell'**automobile**, ad esempio. Mentre guardiamo rapiti lo spot pubblicitario, la desideriamo come se fosse un obiettivo di realizzazione personale. E poi la nostra vecchia auto è malconcia, certamente meno sicura di questa...ogni settimana un piccolo guasto...è ora di cambiarla! E poi te lo danno in piccole rate, quel gioiello della tecnologia, quel salotto accogliente con le ruote...come si fa a resistere?

Va bene, anche i **tubi del bagno** che perdono vanno considerati: bisogna rifarli, ovvero bisogna rifare tutto il bagno... e allora una volta che si mette a soqquadro la casa con i lavori, si dà anche una rinfrescata alle pareti. Però con questo colore nuovo... anche le tende, che oramai stonano e sono anche un po' consumate, vanno cambiate. Effetto bowling, ogni birillo ne fa cadere un altro... diecimila euro minimo.

E poi **la figlia che si sposa**: vero, si fa una sola volta nella vita (si dice...!), è un momento importante, partecipano tutti gli amici e i parenti, non si può organizzare un ricevimento modesto. Ci sono i parenti! L'abito è il sogno da ragazza...e poi gli ultimi matrimoni cui la famiglia ha partecipato erano così eleganti... bisogna vestirsi tutti assolutamente firmati, non c'è scelta. Quindicimila euro tutto compreso? Whow, che conto

salato... ma non si può fare diversamente! Possiamo pagare a rate?

Infine **le vacanze**: si lavora tutto l'anno, si ha diritto ad un periodo di riposo. Certo le offerte sono tante, alcune addirittura sono occasioni imperdibili: due settimane a Ibiza costano meno che in Sardegna. E i last minute, che tentazione il mondo a metà prezzo! Certo è tanto, tremila euro... ma le amiche che ci sono state (quasi tutte eh, sia chiaro!) hanno speso ben di più. Vada per la vacanza, ma poi basta, si chiudono i rubinetti e si mette la testa a posto!

Ma le vacanze passano. Il giorno del matrimonio pure. E una volta superate queste grandi spese ci accorgiamo che ogni giorno ci sono le tantissime piccole spese, previste e imprevedute: un paio di magliette ai saldi di fine stagione, il regalo per il compleanno di un amico, la cena con i colleghi del lavoro, la bolletta della luce, l'abbonamento per l'autobus, le tasse universitarie, gli acquisti settimanali in edicola, la tassa sui rifiuti, le sigarette (... quante volte avete provato a smettere???), il parrucchiere, la riparazione del PC, la multa per quel semaforo rosso...

Per fortuna c'è **la carta di credito**... spendo oggi... pago tra un mese... e magari posso fare ancora una piccola rata con la carta revolving... poche decine di euro!

Certo, così non si riesce a risparmiare, è che sono pochi i soldi, semplicemente non bastano per vivere!

Magari provo a giocare col **grattaevinci**! O al Bingo, il sabato sera. Hai visto mai... una botta di fortuna!

Mi è successo che...

Eventi imprevisti (malattia, perdita posto di lavoro, incidente...)

Quando il conto va in rosso, non sappiamo con chi prendercela... la solita smania della moglie per i vestiti... la fissazione del marito per la macchina potente... il figlio ipertecnologico... la figlia che ha preteso il corso di inglese... Ok, basta piagnistei, ci prepariamo a fare qualche sacrificio per pagare le tante rate! Poi ci si mette **la sfortuna**, a complicare le cose. Un giorno ci chiama il direttore del personale... l'azienda è in difficoltà, si passa in cassa integrazione. E il cugino, che ha avuto quel brutto incidente d'auto e non ha lavorato per due anni, con l'INPS che pagava solo sei mesi di malattia l'anno e in forma ridotta rispetto al salario... anche lui è stato in grande difficoltà. Mentre la signora Bianchi ha ricevuto una cartella esattoriale di importo enorme per un'attività cessata da anni e ha dovuto pagarla in 72 rate mensili. Peggio ancora per la famiglia Maestrini: il capofamiglia è venuto a mancare nel giro di pochi mesi, lasciando la famiglia senza la sua unica fonte di reddito. Per non parlare delle tante coppie di amici e conoscenti che conducevano una vita tranquilla e benestante. Fino al momento in cui si sono separati... e allora due case, doppie bollette, assegni alimentari etc. **Arriva la povertà**, mai immaginata. Le storie di imprevisti che segnano un'improvvisa crisi del reddito familiare o un'impennata delle uscite sono tante. Tutte hanno in comune un impatto forte sul tenore di vita, sulla vita sociale e relazionale e sulla capacità di fare fronte agli impegni finanziari già presi. Si tratta di veri e propri shock dell'economia familiare.

Non esiste una famiglia invulnerabile agli eventi imprevisti. Ogni abitudine di spesa, di alto o basso profilo che sia, è tarata su una previsione di entrate che è quella consolidata e rischia di saltare al verificarsi di un evento negativo di rilevante portata. Se poi si vive sempre sul filo del rasoio nel rapporto entrate/uscite basta davvero poco a far precipitare la situazione.

Aiuto, affondo!

L'indebitamento e il sovraindebitamento

L'indebitamento non è sempre sintomo di una condizione patologica del bilancio familiare. Secondo l'indagine annuale della Banca d'Italia sulle condizioni economiche delle famiglie, alla fine del 2014 era indebitato il 23% delle famiglie italiane, per un ammontare medio di circa 44.000 euro. Di queste, solamente il 10,9% si era indebitato per finanziare i consumi, mentre il resto aveva contratto un mutuo immobiliare, per acquistare o ristrutturare l'abitazione per sé o per i figli o per finanziare un investimento.

Certo, è ben diverso indebitarsi per comprare una casa o lanciare una attività imprenditoriale, oppure spendere per acquisti voluttuari di cui si potrebbe fare a meno senza grossi disagi. Nel primo caso c'è un investimento, che nel tempo produrrà reddito o farà risparmiare spese. Nel secondo c'è un impiego di soldi che nella migliore delle ipotesi (un'auto nuova) ci può limitare le spese future (meno riparazioni); ma più spesso si tratta di spese infruttifere, finalizzate solo ad una soddisfazione temporanea (una vacanza, l'abito da sposa costoso...). **Il risultato comunque è sempre di un indebitamento che può farci precipitare se accade un imprevisto costoso.**

Un numero sempre maggiore di famiglie accumula grandi e piccole passività finanziarie di diverso tipo e contemporaneamente, dal mutuo immobiliare al rosso della carta di credito e sul conto corrente, dalla rata dell'automobile a quella con Equitalia, dalle anticipazioni sullo stipendio alle bollette arretrate.

Così si inizia a "**saltare le rate**", a farsi prestare altri soldi, a coprire un debito facendone un altro, a rinviare spese necessarie, senza pensare che **prima o poi tutti i nodi verranno al pettine.**

E quando cominciano ad accumularsi i pagamenti non effettuati, si incorre inevitabilmente in **ulteriori spese**: penali, interessi di mora, addebito di spese legali e giudiziali, etc.

Spesso chi si trova in situazioni simili fa ricorso alla solidarietà di parenti e amici ma sono soluzioni di breve periodo e non sostenibili con l'andare del tempo. Allora inizia per molti l'affannosa ricerca di **ulteriori finanziamenti**, dapprima nel circuito del credito legale, sempre meno accessibile per chi ha subito protesti o ha già finanziamenti con molti ritardi nei pagamenti. Si rischia poi di affidarsi ad **agenzie che promettono soldi facili** senza alcuna considerazione di precedenti impegni finanziari ("prestiamo soldi anche a protestati"), impelagandosi così in situazioni non sostenibili.

■ Siamo nel sovraindebitamento!

Tecnicamente, si tratta di *"una situazione perdurante di squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il proprio patrimonio prontamente liquidabile, nonché la definitiva incapacità di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni"*. Significa che, pur facendo ricorso a tutti i propri redditi e beni, mobili e immobili, non si riesce a soddisfare tutti i creditori. Non si tratta, cioè, della condizione di chi sia temporaneamente in difficoltà e si trovi a non onorare una o più scadenze di pagamento, ma di una situazione di **difficoltà di lungo periodo, strutturale e di entità tale da apparire insanabile**.

Normalmente il debitore riconosciuto in condizione di insolvenza è già soggetto a procedure esecutive, ha spesso mancato di onorare piani concordati di rientro con uno o più creditori e si percepisce in un vicolo cieco. L'esposizione debitoria è al di sopra delle sue possibilità di recupero. E' necessario che intervenga un aiuto esterno, per indirizzare e accompagnare il suo percorso di reinserimento in una condizione di equilibrio finanziario. Il fenomeno è noto alle istituzioni ed agli osservatori nazionali ed internazionali per la rilevanza delle conseguenze economiche e sociali che ha, a livello di sistema, ma anche per gli effetti devastanti che determina nel benessere degli individui colpiti, che cadono frequentemente in una condizione di **povertà ed emarginazione irreversibile**.

Come tornare a galla

Le informazioni creditizie

Tornare a galla è possibile, a patto che ci sia la piena consapevolezza dello stato di crisi e la volontà a cooperare in modo leale e attivo con i soggetti impegnati a sostenere la procedura di risanamento dell'esposizione debitoria. Questi soggetti possono essere le associazioni dei consumatori, ad esempio, soprattutto quelle che hanno al proprio interno esperti specialisti della materia e intervengono nel percorso come soggetti terzi imparziali, orientati ad offrire al consumatore assistenza disinteressata e non onerosa. Innanzitutto è necessario avere un **quadro chiaro** e "onesto" della situazione. Per ottenerlo sarà necessario mettere insieme una serie di informazioni riguardanti l'esposizione debitoria sotto tutti gli aspetti:

■ **Quantificazione esatta di ciascun debito**, eseguita appurando lo stadio di avanzamento del rimborso, l'eventuale morosità, le procedure di recupero crediti già subite (decreto ingiuntivo, pignoramento etc.). Bisognerà inoltre distinguere le diverse tipologie di creditori (banche, amici e parenti, società finanziarie e di recupero crediti) e valutare il grado di precedenza che ciascuna di esse vanta, tenendo conto anche delle ipoteche e garanzie di terzi eventualmente presenti, delle fidejussioni e assicurazioni operanti sui prestiti etc..

■ **Situazione completa delle segnalazioni presenti nei vari sistemi di informazioni creditizie pubblici e privati**: banche dati dei protesti presso le Camere di Commercio; Centrale Rischi della Banca d'Italia per posizioni debitorie del cliente complessivamente superiori a 30.000 euro (inclusi eventuali garanti) e per i crediti in sofferenza di qualunque importo; Centrale d'Allarme Interbancaria (CAI, sempre presso Banca d'Italia) per l'utilizzo irregolare di assegni e carte di

credito; SIC-Sistemi di Informazioni Creditizie, banche dati gestite da soggetti privati riconosciuti che raccolgono e gestiscono informazioni relative a richieste/rapporti di credito per conto degli enti partecipanti, che sono banche e società finanziarie.

■ **Situazione dei debiti nei confronti di Equitalia, Agenzia delle Entrate, Enti previdenziali e assistenziali.**

■ **Visure presso l'Agenzia del Territorio**, nelle sezioni dei servizi catastali e dei registri immobiliari (dove figurano pignoramenti e sequestri conservativi, ipoteche ed altri gravami).

■ **Eventuali contenziosi pendenti** con il fisco ed altri enti della PA o con privati.

■ **Possibilità eventualmente ancora aperta di procedere ad una ristrutturazione del debito**, accorpando tutte le passività in un unico prestito e dunque facendo confluire tutte le rate dei pagamenti in una rata unica. Questa strada è percorribile se la situazione non è inevitabilmente compromessa, se tutti i creditori sono d'accordo con l'offerta "a saldo e stralcio" del debito (essere pagati subito in un'unica soluzione, ma non integralmente) e se il soggetto può accedere a questo finanziamento unico in base alle garanzie che può offrire di onorare il debito. Tuttavia, quando si parla propriamente di sovraindebitamento, ovvero quando un tecnico esperto lo definisce tale (la percezione del consumatore può anche essere eccessivamente pessimistica), normalmente questa strada è già preclusa.

■ **Eventuale possesso dei requisiti per accedere al Fondo di Prevenzione Usura**, costituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in base all'art. 15 Legge 108/1996, che mette a disposizione di Confidi, Fondazioni e Associazioni riconosciute, dei contributi da utilizzare per garantire i finanziamenti che banche e intermediari finanziari concedono a soggetti e imprese in difficoltà economica e a rischio di usura. Il Fondo

consente l'erogazione di un prestito dell'importo massimo di 30.000 euro, rimborsabile in 84 rate. Le associazioni dei consumatori possono assistere nella presentazione della domanda agli enti incaricati di gestire l'accesso al Fondo.

■ **Eventuale presenza di debiti verso gli usurai** (credito illegale) e disponibilità a denunciarli alle forze dell'ordine, con la possibilità di recuperare quanto ingiustamente versato.

A volte le difficoltà del consumatore ad accedere al credito derivano da informazioni non corrette, non complete o non aggiornate sul proprio profilo di rischio creditizio. Per questo è importante conoscere meglio i Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC), presso i quali è possibile consultare le informazioni che ci riguardano e come ottenerne la rettifica o cancellazione.

I SIC assistono le banche e le società finanziarie (enti partecipanti su base volontaria) nella valutazione del rischio connesso all'erogazione di un prestito e nella prevenzione delle frodi, fornendo loro informazioni dettagliate sui rapporti di credito in essere con la propria clientela. Ogni banca o società finanziaria accede alla banca dati per conoscere la storia creditizia di chi richiede un finanziamento, per conoscere la situazione debitoria della persona: altri prestiti già ottenuti, di che tipo e se ancora da pagare, eventuali mancati o ritardati pagamenti, garanzie offerte, rate dei finanziamenti in essere etc.

In base a queste informazioni (ed agli "indicatori di rischio" che ne vengono desunti tramite elaborazione statistica) la banca o finanziaria decide se erogare o no il finanziamento.

Il SIC non contiene giudizi di merito sull'interessato, ma solo dati oggettivi. La permanenza temporale dei dati segue limiti prestabiliti per ciascuna tipologia, che variano da 6 a 36 mesi.

I SIC aderiscono al “Codice di deontologia e buona condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti” pubblicato sulla G.U. n. 300 del 23 dicembre 2004, che in base ad un accordo sottoscritto dai loro stessi gestori con i rappresentanti degli enti finanziari, da alcune associazioni dei consumatori e dal Garante per la protezione dei dati personali, disciplina specificamente l'attività dei SIC e degli enti finanziari che vi accedono. Il Codice prevede una serie di garanzie a tutela dei dati personali dei soggetti censiti, in armonia con il dettato legislativo del Codice privacy (Dlgs. 196/2003) e stabilisce le procedure di immissione, rettifica e cancellazione delle segnalazioni.

I SIC forniscono, su richiesta e gratuitamente o con un modesto contributo, le informazioni ai consumatori sui dati che li riguardano presenti nell'archivio: è possibile compilare una domanda (“istanza di accesso ex art. 7 e segg. D. Lgs. 196/2003”) ed ottenere un'informativa completa, nonché richiedere la cancellazione o rettifica dei dati errati oppure obsoleti in base ai tempi di permanenza stabiliti.

Cattivo Pagatore? Perché?

Chi manca spesso di onorare i suoi debiti sa di essere un cattivo pagatore e sa che le banche e le finanziarie ne sono informate. Chi, invece, in modo occasionale si trova a saltare una o più rate, può non conoscere i meccanismi di segnalazione e il modo giusto per far rettificare segnalazioni negative improprie o non aggiornate. Può accadere di vedersi rifiutare un prestito per una segnalazione erroneamente non cancellata, ad esempio. Oppure di aver bisogno di un nuovo finanziamento, ben sapendo di avere rate insolute per uno precedente: allora può esserci la tentazione di affidarsi a una delle mirabolanti “agenzie salva debiti” che promettono cancellazioni impossibili, dietro il pagamento di compensi più o meno elevati. Ma si tratta di inganni. L'unico modo certo per ottenere, se dovuta, la cancellazione di una segnalazione, è rivolgersi direttamente all'operatore del SIC. Ciascuno di noi può accedere ai suoi dati registrati nel SIC, verificarli ed esercitare i suoi diritti (di cui all'art. 7 del D. Lgs 196/03) **gratuitamente!**

Contattando il Servizio Tutela Consumatori di Experian al numero 199 183 538 (disponibile dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00), si riceverà assistenza da personale qualificato, in grado di rispondere alle nostre specifiche richieste e di aiutarci a risolvere eventuali problemi.

È possibile anche accedere direttamente al SIC Experian semplicemente inviando un fax al numero 199.101.850 e allegando copia di un documento d'identità e del codice fiscale. Il modulo è disponibile online all'indirizzo: <http://www.experian.it/assets/informazioni-sui-privati/brochures/pf.pdf>

Inoltre sul sito www.experian.it sono reperibili tutte le informazioni sul funzionamento del SIC, sulle modalità di acquisizione e registrazione e sulla permanenza dei dati (informativa: <http://www.experian.it/consumer-information/informazioni-sui-privati.html>).

La legge sul sovraindebitamento

Come abbiamo accennato, il legislatore è intervenuto a più riprese per regolare il sovraindebitamento:

- Con la **Legge n. 108/96**, istituendo il **Fondo per la Prevenzione dell'Usura**.
- Con la **riforma della Legge Fallimentare del 2005**, ammettendo al beneficio dell'“**esdebitazione**”, cioè della liberazione dai debiti residui dopo la procedura concorsuale ovvero fallimentare, le persone fisiche con responsabilità illimitata, ovvero in sostanza i soggetti che esercitano ditta individuale e lavoro autonomo, precedentemente esclusi. Va detto che in molti casi i debiti della famiglia e i debiti contratti nel corso dell'attività imprenditoriale individuale si sommano e si confondono in una situazione debitoria complessiva.
- Con la **Legge n. 3/2012** “*Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento*”, che introduce per la prima volta nell'ordinamento italiano un meccanismo di estinzione (controllata in sede giudiziale) delle obbligazioni del soggetto sovraindebitato non fallibile: una definizione che finalmente comprende **il consumatore**. E' quel che si dice in termini semplici “**il fallimento familiare**”. Successivamente è intervenuto il D.M. n. 202/2014 “Regolamento per gli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento”, che ha disciplinato le modalità attuative della procedura e le modalità di formazione del Registro degli Organismi e dell'Elenco dei Gestori, tenuti presso il Ministero della Giustizia. Quando si parla di “**legge sul sovraindebitamento**” ci si riferisce a queste norme.

Vediamo di seguito in dettaglio come funziona la gestione della crisi da sovraindebitamento del consumatore, che prevede tre possibilità alternative:

- l'Accordo con i creditori
- il Piano del Consumatore
- la Liquidazione del patrimonio.

Diciamo subito che se ricorrono le condizioni ed i requisiti necessari, **il Piano del Consumatore è preferibile in quanto rappresenta la via più favorevole per il debitore**.

Tutte e tre le procedure richiedono l'ausilio di “**organismi di composizione della crisi**”, composti da professionisti esperti nel settore (per lo più commercialisti e avvocati, ma sono ammesse anche altre figure, tra cui i notai). Essi hanno il compito di assistere il consumatore nell'intera procedura fin dai primi passi, iniziando dalla necessaria attività di consulenza e valutazione iniziale del caso.

La legge prevede per loro il potere di accedere a tutte le banche dati e sistemi di informazioni creditizie, per ottenere una puntuale conoscenza della situazione debitoria. Sono incaricati di redigere l'Accordo o in alternativa il Piano del Consumatore e gestirne la presentazione presso il competente Tribunale, informandone i creditori, l'agente della riscossione (es. Equitalia) e gli uffici fiscali (es. Agenzia delle Entrate). Sono incaricati anche, al termine della procedura giudiziale, di sorvegliare l'esatto adempimento dell'accordo e segnalare le irregolarità.

L'Accordo

La legge prevede che il debitore proponga ai creditori un accordo di ristrutturazione dei debiti. Deve essere cioè redatto un **piano finanziario**, che preveda la soddisfazione anche parziale dei crediti (con le eccezioni che vedremo) e sia dettagliato con le scadenze e modalità di pagamento, con le eventuali garanzie per l'adempimento e con le modalità per l'eventuale liquidazione dei beni di sua proprietà. Deve essere comunque assicurato il pagamento integrale dei “**titolari di crediti impignorabili**”,

come ad esempio gli assegni di mantenimento, nonché di alcuni tributi, per i quali può essere prevista solamente una dilazione.

L'Accordo è presentato al Giudice, che fissa l'udienza entro sessanta giorni e riconosce eventualmente la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata. L'Accordo è sottoposto alla **valutazione dei creditori**, che hanno facoltà di acconsentire o meno e di proporre modifiche: è previsto un quorum necessario, a garanzia della rappresentatività dei creditori aderenti (60% dei crediti, con esclusione di quelli muniti di ipoteca che il piano prevede di pagare integralmente), per il passaggio successivo, che è la conclusione dell'Accordo.

L'organismo di composizione della crisi invia ai creditori l'Accordo, eventualmente modificato nella fase negoziale, e una relazione sui consensi espressi e sul raggiungimento del quorum: ci sono dieci giorni per eventuali obiezioni dei creditori, quindi l'Accordo è inviato al Giudice per l'omologazione, unitamente ad una valutazione di fattibilità tecnica, cioè una relazione che stima la possibilità che il debitore onori gli impegni contenuti nell'accordo e paghi i creditori non aderenti. L'omologazione dell'accordo deve intervenire entro sei mesi dalla proposta iniziale, un tempo abbastanza breve. Se necessario, il Giudice nomina un liquidatore che dispone in via esclusiva dei beni da liquidare e delle somme incassate ai fini dell'esecuzione dell'accordo.

Il Piano del Consumatore

Questa procedura **non richiede il consenso dei creditori ed è rimessa all'esclusiva valutazione del Giudice**, ma è necessario che il Piano assicuri ai creditori una soddisfazione in ogni caso maggiore di quella che avrebbero ottenuto attraverso la liquidazione dei beni del consumatore, ciascuno in relazione alla sua collocazione nella gerarchia di distribuzione del ricavato. Il Piano del consumatore, come l'Accordo, contiene indicazione dettagliata delle modalità e tempi di pagamento, degli eventuali beni da liquidare con

relative modalità e può prevedere la cessione di redditi futuri, come ad esempio parte dello stipendio.

La proposta può essere corredata dalla garanzia di uno o più soggetti terzi, che consentano l'eventuale conferimento di beni o redditi propri, per assicurare l'attuazione del Piano. Anche in questo caso, la proposta è presentata al Tribunale, corredata da esaustiva documentazione e da una relazione tecnica del professionista, che argomenta tra l'altro la diligenza usata dal consumatore nell'assumere obbligazioni (cause dell'indebitamento) e l'esistenza di motivi oggettivi che gli impediscono di farvi fronte, nonché una valutazione della completezza e attendibilità della documentazione consegnata dal consumatore e una dimostrazione di convenienza per i creditori rispetto all'alternativa della liquidazione del patrimonio.

Il Giudice fissa l'udienza entro sessanta giorni, dispone che i creditori siano informati e che siano sospese le procedure esecutive in grado di compromettere la fattibilità del Piano. Se il piano è ritenuto idoneo, viene omologato (sempre nel termine di sei mesi) con apposito decreto e diventa efficace, anche in assenza del consenso dei creditori. Se è prevista la liquidazione di beni, viene nominato un liquidatore.

Non potrà accedere alla procedura il consumatore che:

- sia già soggetto a procedure concorsuali (fallimento) diverse;
- abbia già fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla medesima procedura;
- abbia già subito, per cause a lui imputabili, la revoca o cessazione degli effetti del Piano del Consumatore;
- abbia fornito documentazione che non consente di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.

La liquidazione del patrimonio

Questa procedura può essere scelta dal consumatore in prima istanza o intervenire a seguito di revoca, annullamento o cessazione degli effetti di un Accordo o di un Piano del Consumatore, ovvero quando il consumatore non possa accedere alle suddette procedure. Il Giudice può infatti disporre, su istanza del debitore o di uno dei creditori, la conversione della procedura di composizione della crisi in quella di liquidazione del patrimonio. Rientreranno nel patrimonio a disposizione della procedura anche i beni successivamente acquisiti entro un quadriennio dal debitore (ad esempio per effetto di un'eredità o all'esito di un giudizio civile pendente).

L'esdebitazione

Al termine di questo impegnativo percorso, **il debitore è ammesso al beneficio della liberazione dei debiti residui** nei confronti dei creditori concorsuali e non soddisfatti (detta "esdebitazione"), a condizione che abbia cooperato al regolare ed efficace svolgimento della procedura, fornendo tutte le informazioni e la documentazione utili e veritieri, non abbia beneficiato di altra esdebitazione negli otto anni precedenti la domanda, abbia svolto, nei quattro anni successivi alla domanda, un'attività produttiva di reddito adeguata rispetto alle proprie competenze e alla situazione di mercato o, in ogni caso, abbia cercato un'occupazione e non abbia rifiutato, senza giustificato motivo, proposte di impiego.

Va sottolineato che l'esdebitazione e' esclusa quando il sovraindebitamento è imputabile ad un ricorso al credito colposo e sproporzionato e quando il debitore, nei cinque anni precedenti l'apertura della liquidazione o nel corso della stessa, ha posto in essere atti in frode ai creditori.

Infine, l'esdebitazione non si attua nei confronti dei debiti derivanti da obblighi di mantenimento e alimentari e per i debiti da risarcimento dei danni da fatto illecito extracontrattuale, nonché per le sanzioni penali ed amministrative di carattere pecuniario che non siano accessorie a debiti estinti e per i debiti fiscali.

Come restare a galla L'educazione finanziaria

Uscire da una situazione di sovraindebitamento non è facile, è faticoso e chiunque può trarre motivazione sufficiente per attivare ogni forma di prevenzione atta a non ricadervi. Meglio evitare di precipitare in una situazione così difficile, che può condizionare tutta la vita delle persone e delle famiglie.

Meglio allora prevenire ed è fondamentale, per restare a galla, cioè tranquilli anche di fronte a momenti difficili che possono sempre accadere, **un'adeguata educazione finanziaria.**

Questo vuol dire acquisire le nozioni di base sui servizi bancari e finanziari, conoscere ad esempio le differenze tra tassi attivi e passivi, che sono la remunerazione del risparmio e i costi che si pagano quando si sottoscrive un finanziamento rateale o un mutuo, la differenza tra tasso fisso e tasso variabile, il costo di conti correnti e carte di credito/debito/revolving, etc.

Significa anche saper scegliere una polizza RCA confrontando le varie proposte o il contratto elettrico o telefonico più adeguato ai nostri bisogni e alle nostre entrate.

Queste conoscenze ci permetteranno di valutare meglio ogni decisione di spesa, calcolandone i costi effettivi e soppesandone la sostenibilità rispetto ai nostri guadagni. Ma educazione finanziaria vuol dire anche una distinzione tra spese correnti e spese periodiche o straordinarie, spese indifferibili e necessità differibili, insomma vuol dire **capacità di programmazione.**

Significa quindi saper fare e gestire un **bilancio familiare**, come un sistema che deve trovare equilibrio almeno nel medio periodo (con l'orizzonte cioè di una o più annualità). Dimenticare che ogni 10/12 anni bisogna sostituire l'autovettura, solo per fare un esempio, significa che quando il momento della spesa straordinaria arriva ci troverà impreparati. Lo stesso vale, lo abbiamo già

ricordato, per le manutenzioni straordinarie della casa, la sostituzione degli elettrodomestici, i lavori condominiali ed altre spese di cui alcune assolutamente fuori della nostra possibilità di scelta e finanche di previsione. Occorre riuscire a coprire le spese ordinarie, accantonando qualche riserva per le spese periodiche e per quelle straordinarie o impreviste.

Bisogna acquisire una forma mentale da trasmettere ad ogni componente della famiglia, responsabilizzandolo verso le proprie scelte di spesa e consumo, magari anche di risparmio e investimento.

È fondamentale **l'educazione dei figli**, abituandoli a gestire responsabilmente la loro “paghetta”, ad esempio, e soprattutto a commisurare le loro innocenti richieste (“me lo compri?”) alle effettive possibilità economiche familiari. Un aiuto efficace può venire dai

consigli di esperti indipendenti, come quelli che offrono consulenza presso le associazioni dei consumatori, tesi a fornire elementi di consapevolezza, cautele e tecniche di difesa preventiva. Tutto questo fa parte di quello che in

24

CON UNA BUONA DOSE DI CORAGGIO E DI BUONA VOLONTÀ, ACCOMPAGNATA DA UNA BUONA EDUCAZIONE FINANZIARIA, METTETEVI DUNQUE ALLA GUIDA DI UNA VITA PIÙ TRANQUILLA. IN BOCCA AL LUPO!

Europa viene chiamato **“Consumer Empowerment”** (rafforzamento del consumatore). Informazioni e guide pratiche per ognuna delle tante competenze settoriali che concorrono all'educazione finanziaria sono ampiamente reperibili su Internet, ma anche presso le sedi delle associazioni dei consumatori, che potranno consegnarvi materiali divulgativi, ascoltarvi e consigliarvi, invitarvi a qualche seminario formativo.



www.difesadelcittadino.it



[movimentodifesadelcittadino](https://www.facebook.com/movimentodifesadelcittadino)



[twitterdifesadelcittadino.it](https://twitter.com/twitterdifesadelcittadino.it)



www.experian.it

twitter.com/Experian_IT

www.facebook.com/experiancerved/

